

AZIENDE STORICHE

Vicenzi, 110 anni di pasticceria **PAG 9**

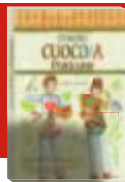


VINO E CIVILTÀ VENETA

Masi, la firma delle botti Un Premio per cinque **PAG 48**



IN EDICOLA
Oracolo **CUOCO/A Praticante**
A richiesta a € 8,90



Salute decisa al computer

di **MAURIZIO CATTANEO**

Ci voleva *L'Arena* per far venire a galla il sistema con cui si fa cassa a scapito dei tanti cittadini che, loro malgrado, hanno davvero bisogno delle cure al pronto soccorso. Basta un software installato sui computer e il gioco è fatto: si entra con il codice verde e all'uscita ci si trova magicamente ad averlo bianco. E dunque a dover pagare il ticket che spesso risulta non poco salato. Una premessa: è chiaro che in troppi, in passato hanno approfittato del pronto soccorso per farsi una semplice visita a scapito della collettività. Come pure c'è chi intasa i locali delle emergenze ai primi sintomi di un semplice raffreddore.

Nella nostra sanità ci sono fior di sprechi, furbi e furbastri per metterci qui a difendere un sistema che certamente in molte parti va rivisto. Ma la qualità raggiunta dalla sanità veneta insegna che non è con la burocrazia che si risolvono i problemi, bensì responsabilizzando chi lavora e puntando sulla professionalità.

In questo caso serve davvero togliere quasi completamente discrezionalità ai medici affidando la diagnosi ad un software per far quadrare i conti?

A chi in Regione ha avuto questa brillante idea per fare cassa (e di soldi, a quanto risulta, in questi giorni ne entrano tanti ...) segnaliamo uno dei tanti casi avvenuti a Verona: una grave distorsione giudicata dal medico codice verde passata poi a bianco. Ma, con più timore, ci chiediamo se la paura di incappare nel software possa indurre chi ha gravi sintomi ad attendere troppo prima di recarsi in ospedale. La decisione della Regione fa comunque il paio con l'annuncio di Renzi di un giro di vite sulle prescrizioni dei medici di famiglia.

Anche in questo caso, di esempi di esami clinici o medicinali non necessari richiesti dai mutuati è piena l'Italia. Ma l'uso della scure su professionisti sia buoni che cattivi ci sembra faccia il paio con quello scellerato «patto di stabilità» che punisce poco quei Comuni che hanno sperperato i soldi pubblici, mentre ha bloccato i fondi alle amministrazioni virtuose come le nostre che hanno i bilanci in attivo ma non possono riparare scuole, strade ecc.

In ogni caso, visto che la nostra salute dipende da un software, chiediamo alla Regione e a Roma anche un bel programma per computer che escluda automaticamente nelle nomine della Sanità tutti coloro che non hanno i requisiti professionali per ricoprire certi ruoli. Un bel software che fiuti le nomine politiche o le baronie in corsia. Allora sì, che si risparmia.

IL CASO. Un nuovo software decide la gravità dei casi. Il Tribunale del malato: così pagano quasi tutti. L'Azienda: regole da Venezia Pronto soccorso, il sistema dei codici bianchi

INODI DELLA POLITICA
Senato, la riforma va avanti: ma i voti diminuiscono

PAG 4

Codici verdi che al momento delle dimissioni dal Pronto soccorso diventano bianchi: e veronesi costretti a pagare i ticket. Le segnalazioni di persone sorprese per il fatto di dover sborsare a loro avviso ingiustamente hanno fatto esplodere un caso. Ma come funziona? Nei compu-

ter dei medici del Pronto soccorso della Regione è installato un software che limita la scelta dei dottori. Dieci i casi di esenzione stabiliti. Il Tribunale del malato: «Così pagano tutti». Il direttore dell'Azienda ospedaliera spiega: «Regole fissate in Regione». **COLAPRISCO** **PAG 11**



L'ingresso del Pronto Soccorso all'ospedale di Borgo Trento a Verona: un computer fissa i codici a pagamento

INCUBO AFGHANISTAN. Il governo locale: «C'erano terroristi». I talebani negano. Amnesty: indagare

Bombe Usa, choc a Kunduz

Colpito un ospedale di Medici senza Frontiere: venti morti, anche tre dottori

LA SFIDA CITTADINA. Spettacolo al Bentegodi. Gol di Pisano e Castro



Derby, un pari di cuore

UNDUELLIO. Il derby Chievo-Hellas finisce con un pareggio dopo una partita tutta cuore e spettacolo. L'Hellas nel secondo tempo va in vantaggio con Pisano servito da Moras: il terzino è in fuorigioco, ma l'arbitro lascia correre. Il Chievo però non si arrende e riesce a pareggiare con Castro. La squadra di Mandorlini smuove la classifica: «Siamo in difficoltà, è un buon pareggio». Maran avrebbe voluto la vittoria: «L'avremmo meritata». **PAG 38 a 43**

Strage di dottori. Bombe americane hanno colpito ieri l'ospedale di Medici senza Frontiere (Msf) a Kunduz, in Afghanistan, città sotto il controllo dei talebani e da giorni teatro di scontri con le forze di sicurezza governative: è di almeno 20 morti il bilancio provvisorio, tra cui tre medici e numerosi infermieri. Il bombardamento è proseguito per mezz'ora dalla se-

gnalazione alle forze armate Usa e afgane, denuncia Msf: «Tutti conoscevano le coordinate delle nostre strutture». Le forze americane hanno annunciato un'indagine sull'«incidente». Il governo di Kabul sostiene che nell'ospedale si nascondessero 10-15 terroristi. Ma i talebani negano. Amnesty International chiede ora un'indagine imparziale. **PAG 3**

EMERGENZA

Avaria al motore, l'aereo rientra Paura al «Catullo»

PAG 23

ENTI E ISTITUZIONI

Fiera e Cariverona Via alla partita delle nomine

BATTISTA **PAG 13**

BARDOLINO

Ubriaco si tuffa nel lago: rischia l'uso delle gambe

CHAVAN **PAG 32**

UN ARRESTO

Coltellate tra immigrati sul treno a Peri

PAG 15

CONTROCRONACA

Ma ai tuoni in Arena chi ci pensa?

di **STEFANO LORENZETTO**

Non sembra, ma da qualche miliardo di anni la pioggia, cadendo, fa parecchio rumore; un po' meno sulle tamerici salmastre e arse e sui pini scagliesi e irti cantati da Gabriele D'Annunzio, molto di più sulle tegole e sulle lamiere. Presumo che archistar, ingegneri e inventori, partecipanti all'imminente concorso d'idee bandito dal Comune per coprire

l'Arena, se ne faranno venire una, d'idea, anche per risolvere questo rebus, all'apparenza irrisolvibile. Volete che alla fine un Massimiliano Fuksas, detto Fuffas, non trovi la soluzione per mettere l'opera lirica al riparo dal frastuono dei nubifragi? Solo mi permetterei di consigliargli la lettura preventiva dello studio *Comportamento acustico dei sistemi di copertura* condotto dal professor Franco Cipriani, docente di fisica tecnica alla Sapienza di Roma, il quale è giunto alla sconcertante conclusione che neppure la schiuma poliuretanicca posta nelle intercapedini (...) **PAG 25**

LA CONFESIONE



Il monsignore rivela: sono gay Bufera in Vaticano

PAG 6

UN DEL SOVRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac

Dentisti Riuniti

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

RISTORANTE ALL'ANCORA

Specialità pesce di mare

20 ANNIVERSARIO

ROVERBELLA (MANTOVA) - TEL. 0376 693170
www.ristoranteallancora.com



Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona
lettere@larena.it

dallaprima - Controcronaca

IMMIGRAZIONE

Lavori a tempo di record

Lavori a tempo di record (tre settimane) per sistemare per i profughi un edificio ex Nato chiuso da oltre 10 anni. Secondo il mio punto di vista non ci sarebbe nulla di strano, se non fosse che per sistemare scuole ed edifici pubblici ci viene sempre detto invece che non ci sono soldi, e quando i lavori iniziano finiscono in tempi lunghissimi. Intanto noi italiani subiamo costantemente tagli alla Sanità pubblica, all'istruzione, ai diritti sul lavoro. Poi non lamentiamoci se gli italiani fuggono all'estero. Il messaggio che passa è chiaro: diritti agli immigrati, meglio se clandestini, doveri agli italiani. Il dovere di pagare tasse altissime ed avere servizi pari a zero.

Gianfranco Avesani
VERONA

SCUOLA E INFANZIA

Le merendine che non ci sono

«C'era una volta...». Sarebbe iniziata così se fosse stata una fiaba, ma si tratta della realtà dei nostri giorni. Il 16 settembre è iniziata la scuola anche per i prescolari, i piccoli bambini che frequentano le scuole dell'infanzia. Tre giorni, fino a venerdì, per (ri)ambientarsi nel contesto scolastico. Tre giorni con orario breve (8-12) e senza servizio mensa perché il pranzo lo consumeranno insieme a scuola soltanto da lunedì 21 settembre. Succede senza preavviso, in un Istituto comprensivo della provincia, che il primo giorno di scuola ai bambini non viene data, però, nemmeno la merenda del mattino, cosa usuale da sempre.

Quest'anno, probabilmente volendo insegnare ai piccoli di 4 e 5 anni le difficoltà della vita e quindi cosa vuol dire avere fame, nemmeno una mezza banana o due fettine di mela per spezzare la fame di metà mattina, così come consigliano gli esperti nutrizionisti dell'infanzia.

Sarà perché quell'amministrazione comunale (non faccio i nomi del Comune e dell'Istituto in questione perché forse si tratta di un fenomeno diffuso) ha letto in maniera fugace il Ddl «La Buona Scuola», probabilmente ha considerato anche l'emergenza profughi e pensando ad



I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

| | |
|--------|---|
| 15.890 | Australia, giovane veronese muore in incidente stradale |
| 9.003 | A piedi sulla Regionale 62 travolto e ucciso da un'auto |
| 8.461 | In casa 44 chili di marijuana in manette padre e figlio |
| 8.386 | «Il mio bimbo nato invalido» Mamma denuncia l'ospedale |
| 8.094 | Notte di furti nelle case Ronde con i fucili da caccia |

I PIÙ COMMENTATI

| | |
|--|--|
| | Arrivato sulle Torricelle il primo gruppo di profughi |
| | Ruba 15 chili di rame e li carica sulla bicicletta |
| | Cimitero verticale, spunta l'ipotesi del referendum |
| | La Nigeria gli nega il visto Salvini non ci potrà andare |
| | Raffica di furti sulle auto in sosta nei parcheggi |

Periodo: da sabato 26 a venerdì 2 ottobre 2015

Domina incontrastata la cronaca nera, questa settimana, tra gli articoli più letti su L'arena. Tantissimi i click per l'incidente stradale in Australia, che ha spezzato i sogni di un giovane di San Martino Buon Albergo. Seguono a distanza il camionista che, a piedi in tangenziale, è stato travolto da un'auto, i 44 chili di marijuana coltivati e confezionati in casa da

padre e figlio, la notte di furti a raffica a Marano. Mentre tocca i cuori dei veronesi anche la mamma che denuncia i sanitari per le lesioni cerebrali subite alla nascita dal figlio. Tra i più commentati, invece, hanno tenuto banco i primi profughi accolti nella palazzina sulle Torricelle, il furto di rame al Consorzio Zai e il cimitero verticale, per il quale si torna a parlare di referendum.

www.larena.it

uno scenario futuro di disperazione e fame diffusa in tutto il mondo, ha deciso di tenere affamati un centinaio di bambini di 4 e 5 anni, dalle 8 alle 12, in un contesto strutturato come quello della Scuola dell'infanzia e questo «sicuramente» per insegnare loro anche che cosa vuol dire la fame.

Le maestre restano impossibilitate ad agire perché il regolamento non permette la somministrazione di alimenti, se non consegnati dal Comune che gestisce i pasti. Il Comune decide che non ha denaro per fornire alla scuola frutta di stagione per questi tre giorni e quindi... Nessuno va oltre. Penso che non bisogna mette-

re in mezzo i bambini, tra istituzioni incapaci di decidere cosa a chi spetta per far sì che i bambini di un Paese civile non debbano confrontarsi con situazioni di disagio. La scuola dell'infanzia o materna resta la Cenerentola dell'istruzione. Lo ha capito il Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola che ha registrato la mancanza di riferimenti e misure destinate alla scuola dell'infanzia nel programma «La Buona Scuola». Prendete le 136 pagine proclamate dal premier: la parola «infanzia» è citata solo tredici volte.

Adrian Sgarou
mediatore culturale

Ma ai tuoni in Arena chi ci pensa?

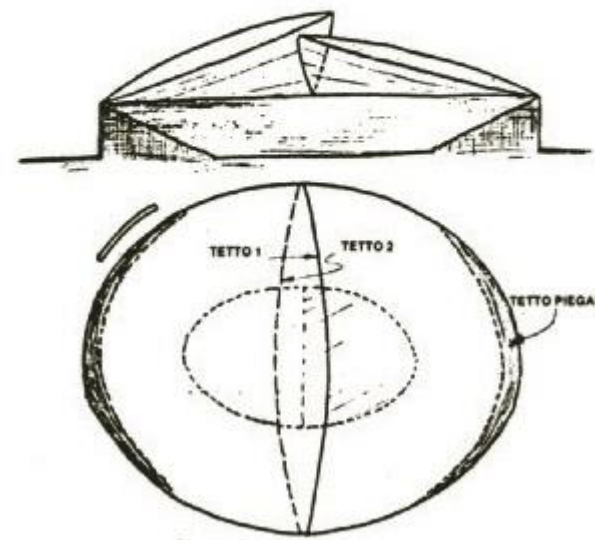
(...) dei tetti multistrato «attenua la rumorosità, ma pare comportarsi da ponte acustico» in caso di piovaski.

C'è un ulteriore intoppo. Da qualche miliardo di anni i temporali sono pure accompagnati dai tuoni, che producono un rumore pari a 120 decibel; un po' meno di una corsa automobilistica (130), molto di più d'una sirena dell'ambulanza (112), per l'esattezza quanto un aereo al decollo, cioè 10 decibel al di sotto della soglia del dolore. Chissà come farebbero gli spettatori dell'Arena, in una simile evenienza, ad ascoltare il coro a bocca chiusa della *Madama Butterfly* senza soffrire. Transeat.

Bisognerebbe poi escogitare non solo come sostenere ma anche in quale anfratto nascondere il mastodontico tetto pieghevole una volta cessato l'acquazzone. Dentro la showroom Cafarelli & Cafarelli, che sta chiudendo per ristrutturazione? Tra i reggiseni di Intimissimi, all'angolo di via Mazzini, dove cadde trucidata dagli austriaci la povera Carlotta Aschieri, venticinquenne incinta?

Sorvoliamo sulla tempistica dell'Operazione Spettatore Asciutto. La capote di una Bmw Serie 6 cabrio, un capolavoro di tecnologia, ha bisogno di 24 secondi per chiudersi e tornare nel suo alloggiamento. Però misura circa 2 metri quadrati. L'Arena, gradinate incluse (non vorrete lasciare la plebe sotto la pioggia, vero?), si estende per 11.700 metri quadrati. In altre parole è 5.850 volte più grande. Si spera che la formula per calcolare il tempo di ripiegamento del megatendone non sia quella di moltiplicare 24 secondi per 5.850. Farebbero 39 ore tonde.

Sia come sia, tanto di capello - senza ironia - a Sandro Veronesi, patron del gruppo Calzedonia, che ha stanziato 100.000 euro per finanziare il concorso d'idee, disvelandoci così un lato sorprendente della sua personalità: dopo essersi tanto prodigato, con Intimissimi e Tezenis, a scoprire quanto di gradevole si nasconde sotto gli abiti delle donne, adesso è impegnatissimo a coprire la più bella di Verona, l'Arena per l'appunto. Il suo amore verso la città si conferma pari a quello verso la patria di-



Uno dei due bozzetti tedeschi per coprire l'Arena risalenti al 1983

mostrato nel 2009, quando usò l'*Inno di Mameli* arrangiato in versione lento svenevole per celebrare con uno spot televisivo le Sorelle d'Italia, anziché i Fratelli, all'insegna della tag-line «Il futuro è rosa». Il suo mecenatismo, mai ostentato, si concretizzò in passato - se non mi hanno informato male - nel regalare le sedie impilabili alla chiesa del centro dove è rettore il suo ex insegnante di religione al liceo. Stavolta la partita è indubbiamente più grossa: con soli 100.000 euro avrà lo stesso ritorno d'immagine di un Diego Della Valle, che invece per restaurare il Colosseo sgancia 25 milioni.

V'è tuttavia da chiedersi perché questa idea di coprire l'Arena a beneficio del Festival lirico venga puntualmente riesumata a decenni alterni. La prima volta me ne occupai su *Panorama* nel maggio 1983. Trentadue anni fa. Titolo: «Il tetto che scotta». Mancava solo la gatta. La quale può essere fredda o fredda, e in quest'ultimo caso fa i gattini ciechi, com'è noto. Risulta infatti che il sindaco dell'epoca, Gabriele Sboarina, avesse in mano i progetti

elaborati gratis - ripeto, gratis - da due tecnici tedeschi melomani. Uno prevedeva 10 cuscini gonfiati con elio da innalzare a 100 metri dal suolo in caso di pioggia; l'altro due semicupole scorrevoli. Dove sono finiti i bozzetti? Non esiste un archivio a Palazzo Barbieri? Perché non si riparte da quelli, a costo zero? Oddio, costo zero mica tanto: i due disegni avevano anche calcolato la spesa, «fra i 4 e i 5 miliardi di lire». Con la rivalutazione Istat, sarebbero dai 6 agli 8 milioni di euro. Ma dove accidenti andranno a trovarli, tutti questi soldi?

La seconda volta ne scrissi sull'*Europeo* nel settembre 1989. Ventisei anni fa. Titolo: «Cantando sotto la pioggia». Altro film, altro giro. Sempre sindaco Sboarina. Che dichiarò, a proposito dei due ingegneri cruciali e dei loro progetti: «Si tratta di studi corredati da circostanziate soluzioni tecniche. Ci hanno anche precisato di averne verificato la fattibilità con prove di laboratorio». Un'impresa talmente fattibile da non essere mai stata fatta, segno che come opera resta preferibile l'*Aida*.

Ora magari si potrebbe ripiegare sul modellino di Mario Sandri, detto Cassan, poliedrico inventore morto tragica-

mente nel 1998. Una sera m'invitò nel suo bar di San Giovanni Lupatoto, insieme con Giuseppe Brugnoli, all'epoca direttore dell'*Arena*. Voleva mostrarmi il suo capolavoro ligneo e servirci la *polenta risa*, stravagante risotto che c'instillò parecchi dubbi anche sulla validità dell'intuizione architettonica per l'anfiteatro. Uscita la notizia, da Legnago si fece vivo Ardenio Lunardi, costruttore di tende, vantando la primogenitura sulla «tensostuttura semovente» di Sandri: sosteneva d'averla brevettata due anni prima.

A questo punto mi sento di poter partecipare anch'io al concorso d'idee, con un suggerimento regalato. Nel 2008 intervistai il vercellese Roberto Maglione, ingegnere alla Sorin, che giurava d'essere capace di far piovere a comando con un marchingegno chiamato *cloud-buster*. Tutto stava nel riconoscere l'esistenza dell'orgone - composto di orgasmo e ormone - scoperto dallo psicoanalista Wilhelm Reich (1897-1957), un'energia cosmica che l'essere umano assorbirebbe e scaricherebbe in ogni sua attività, specialmente in quella sessuale. Con 2.000 euro, Maglione si era fatto costruire da un falegname l'Orac, acronimo di *orgone accumulatore*. Secondo lui il più tosto degli accumulatori organici poteva influenzare i sistemi nuvolosi lungo un fronte di 700-800 chilometri. Immagino che l'Orac sarebbe in grado di attirare le nubi che si addensano sopra l'Arena, trasferendole sulle campagne siccitate della Bassa. Non ho ben capito chi ci debba mettere l'energia sessuale, ma penso che un po' di volontari non sarà difficile trovarli.

In alternativa, consiglio ai dirigenti dell'Ente lirico di scaricarsi l'applicazione *Meteo Swiss* per Iphone e Android, messa a punto dall'Ufficio federale di meteorologia e climatologia elvetica. È più infallibile degli orologi svizzeri e ha il pregio di mostrare le animazioni relative al maltempo nelle 33 ore a venire. Per nostra fortuna, la mappa del territorio monitorato arriva fino a San Bonifacio e consente di vedere se lì poverà mentre nella confinante Soave splenderà il sole. Non è granché, me ne rendo conto. Però ha un pregio: non costa nulla.

Stefano Lorenzetto
lorenzetto@stefanolorenzetto.it



LA BUONA FRUTTA
PRODOTTA E CERTIFICATA NEL
VENETO
CERCALA NEI MIGLIORI SUPERMERCATI

WWW.FRUTTAVENETAQV.IT

